

Novara, 17/11/2017

EUCARISTIA DI EVANGELIZZAZIONE CON INTERCESSIONE PER I SOFFERENTI

Letture: Isaia 38

Salmo 19 (18)

Vangelo: Marco 2, 1-12



OMELIA

Lode! Lode! Lode! Amen! Alleluia! Gloria al Signore, sempre!



L'Omelia di questa sera verte sulla guarigione. Vi è stata consegnata una scheda, che contiene la Parola del Signore e Appunti per il ministero di guarigione. La prima domanda di Gesù davanti a un malato è:

⇒ "Vuoi guarire?" **Giovanni 5, 6.**

E anche: *"Che cosa vuoi che ti faccia?"*

Marco 10, 51.

Quando a me hanno dato la sentenza, mi sono detto: -Che bello, me ne vado con Gesù!-

Anche santa Teresa di Lisieux, quando ha avuto il primo versamento di sangue, ha detto: -Sento che il Signore mi chiama!-

Alla domanda: -Vuoi guarire?- il malato deve rispondere: -Sì!-

Spesso il malato risponde: -Non merito di guarire, ma vorrei soffrire di meno!-

Ricordiamoci che il Signore ci darà quello che ha sentito dire da noi.

È importante proclamare la guarigione: -Io voglio guarire!-

È fondamentale avere fiducia in Gesù, perché è l'unica realtà, che non naufraga, che non ha tentennamenti. Gesù vivo guarisce.

Una domanda che mi rivolgono spesso è: -Perché il Signore ti ha fatto ammalare?- Il Signore non mi ha fatto ammalare; è il diavolo che lo ha fatto. Il diavolo, che tante volte viene citato a sproposito, in questo caso non viene menzionato.

⇒ **Giovanni 3, 16-17:** *“Dio ha tanto amato il mondo da dare il suo Figlio Unigenito, perché chiunque crede in Lui non muoia, ma abbia la vita eterna. Dio non ha mandato il Figlio nel mondo, per giudicare il mondo, ma perché si salvi attraverso di Lui.”*

La salvezza di cui si parla nella Bibbia è la pienezza di vita, nella quale non è compresa la malattia: Gesù viene a guarirci.

⇒ **Matteo 8, 16:** *“Fattasi sera, gli furono presentati molti indemoniati ed Egli con la sua **Parola** scacciò gli spiriti e guarì **tutti** i malati.”*

La Parola di Dio è importante. In una Messa di guarigione, la parte fondamentale è proprio l'annuncio della Parola e la sua spiegazione. Al di là del carisma di guarigione, che possiamo avere, quello che guarisce è l'annuncio della Parola. È necessario leggere, rileggere la Parola ed ascoltarla.



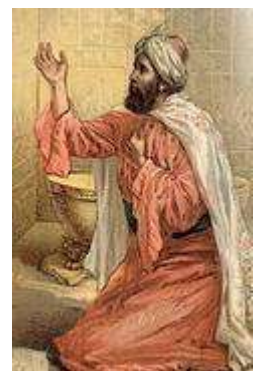
⇒ **Sapienza 16, 12:** *“Non li guarì né un'erba, né un emolliente, ma la tua Parola, o Signore, la quale tutto risana.”*

Al di là delle medicine e dei composti chimici, ciò che guarisce è la Parola.

Una mattina, però, il Signore mi ha dato questa Parola, che è stata proclamata nella prima lettura. Isaia dice ad Ezechia che è malato mortalmente.

In questa circostanza o si crede a Gesù o si crede ai medici. Io ho scelto di credere a Gesù.

Il Signore, dopo aver ascoltato la preghiera di Ezechia, gli concede altri quindici anni.



⇒ **Isaia 38, 21:** *“Isaia disse:- Si prenda un impiastro di fichi e si applichi sulla ferita, così guarirà.”-*

Da una parte è la Parola di Dio che guarisce, dall'altra c'è un impiastro di fichi.

All'inizio, non volevo sottopormi ad alcuna cura, ma questa Parola mi ha suggerito che c'è anche un concorso umano: questo impiastro di fichi sarà una medicina. Oltre la Parola, c'è bisogno di altro.

Non esistono malattie mortali. Ezechia si è ammalato di una malattia mortale, ma è arrivato il Signore, che l'ha differenziata: ha dato ad Ezechia altri anni di vita.

Alcuni sostengono che Gesù guariva le malattie 2.000 anni fa, ma oggi è diverso. Leggiamo però:

⇒ **Ebrei 13, 8-9:** *“Gesù Cristo è lo stesso ieri, oggi e sempre! Non lasciatevi sviare da dottrine varie e peregrine.”*

Se Gesù è lo stesso di ieri, di oggi, di sempre, può compiere anche oggi quello che ha compiuto 2.000 anni fa.

La malattia non è volontà di Dio. Spesso ci dicono di accettarla, perché il Signore ne può mandare un'altra più grave.

Vediamo che cosa è successo alla Cananea, che è andata a pregare Gesù per la guarigione della figlia. Pur non avendo alcun merito, pur essendo



scomunicata, pur presa di mira nella Bibbia, dove si legge di non fare grazia ai Cananei, questa donna riesce a far cambiare volontà a Gesù.

⇒ **Matteo 15, 21.28:** *“Una donna Cananea venne davanti a Gesù, dicendo: -Signore, aiutami!...Gesù replicò:- Donna, davvero grande è la tua fede! Sia fatta la tua volontà!- E da quell'istante sua figlia fu guarita.”*

⇒ **Esodo 23, 25:** *“Terrò lontana da te la malattia.”*

Questo ci fa capire che non è il Signore a mandare la malattia.

⇒ **Siracide 38, 9:** *“Se ti ammali, non scoraggiarti; prega il Signore e ti guarirà.”*

Bisogna aiutare il malato a pregare, a non perdere la fiducia, a non lasciarsi andare. Se ci stacciamo da Gesù, non ci sono alternative.

⇒ **Marco 16, 18:** *“Imporranno le mani ai malati e questi staranno meglio.”*

Imporre le mani, da un punto di vista esistenziale, significa prendersi cura dell'altro.

Un altro passo decisivo è aiutare il malato a perdonare.

⇒ **Siracide 28, 3:** *“Se qualcuno conserva la collera verso un altro uomo, come oserà chiedere la guarigione al Signore?”*



Matteo 11, 25: “Quando vi mettete a pregare, se avete qualche cosa contro qualcuno, perdonate, perché il Padre vostro, che è nei cieli, perdoni a voi i vostri peccati.”

Da qui deriva l'importanza del lasciare andare, del perdono universale, senza condizioni.

⇒ **Giacomo 5, 16:** “Confessate i vostri peccati gli uni agli altri e pregate gli uni per gli altri, per essere guariti.”

Confessare i peccati non significa andarsi a confessare, ma cominciare a tirar fuori vecchi traumi e ferite in una specie di logoterapia.

“Ai condannati a morte” si insegna la meditazione; oltre al protocollo, l'assunzione di medicine, la pratica dello sport, c'è la meditazione silenziosa.



⇒ **Proverbi 20, 27:** “Il respiro dell'uomo è una fiaccola del Signore, che scruta tutti i segreti nascosti del cuore.”

1 Corinzi 2, 11: “Chi conosce i segreti dell'uomo, se non il **respiro** dell'uomo, che è in lui?”

Da quasi trent'anni, pratico la Preghiera del cuore e non la lascio, perché mi mette maggiormente in comunione con il Signore. Durante la meditazione silenziosa, entriamo nelle stanze segrete del nostro cuore, dove teniamo i nostri scheletri, che sono resistenti anche al respiro.

Un altro appunto è aiutare il malato ad aprirsi ed essere generoso.

⇒ **Siracide 38, 11-12:** “Offri a Dio profumi e fior di farina, perché si ricordi di te e fai un'offerta generosa, secondo le tue possibilità, poi chiama il medico.”

Siracide 29, 12-13: “Considera come messa nel granaio l'elemosina, che hai fatto, ed essa ti libererà da ogni male: ti difenderà dal nemico, meglio di uno scudo massiccio o di qualsiasi lancia.”

L'elemosina e la condivisione dei talenti e dei carismi, quindi il servizio sono rilevanti.

Marco 7, 34: “Guardando verso il cielo, emise un sospiro e disse: **Effatà**, cioè, **Apri!**”

È l'unica volta che si trova nel Vangelo la parola “sospiro”. I Protestanti interpretano questo termine, come una parola in lingue di Gesù.

Il malato tende a chiudersi in se stesso.

Dobbiamo invitarlo ad aprirsi.

C'è quindi il passaggio dal lamento alla lode. Famoso è il passo di Giosafat:

⇒ **2 Cronache 20, 20-22:** *“Giosafat mandò davanti allo schieramento i cantori vestiti con paramenti sacri, perché lodassero il Signore con il canto: **Lodate il Signore, perché eterno è il suo Amore.** Nel momento stesso in cui i cantori iniziarono l'acclamazione di lode, il Signore sconvolse di sorpresa coloro che stavano marciando contro.”*



Dobbiamo cantare le lodi, il “Grazie, Gesù!” ad alta voce, per combattere il lamento interiore. Il canto non è facoltativo.

Quando ci danno certe sentenze e diventiamo malinconici, dobbiamo cantare, perché è nel canto che vinciamo. Il “Grazie, Gesù!” è una giaculatoria potente.

Quando entro nella sala d'attesa dell'ambulatorio, vedo molti, che hanno il viso triste; comincio a dire: “Grazie, Gesù!”. Il modo per vincere è la lode. La Scrittura ne parla chiaramente.

⇒ **Matteo 8, 6-13:** *“-Signore, il mio servo giace in casa paralizzato e soffre terribilmente.- Gesù gli rispose: -Io verrò e lo guarirò.- Ma il Centurione riprese: -Signore, non sono degno che tu entri in casa mia, ma di' soltanto*



*una parola e il mio servo sarà guarito.- Gesù disse al Centurione: -**Vai e sia fatto secondo la tua fede!**- In quell'istante il servo guarì.”*

Dobbiamo intercedere per gli altri, senza distrarci. Il Centurione, al di là di ogni merito, della religione, va da Gesù per intercedere per il suo servo malato.

Fede non è solo credere in Dio; fede significa credere in Gesù vivo, che ci accompagna, ci supporta e sta accanto a noi. Fede è credere che Gesù è vivo, intercede e ascolta la nostra preghiera.

⇒ **Matteo 5, 44:** *“Pregate per i vostri persecutori.”*

1 Pietro 3, 9-10: *“Non fate del male a chi vi fa del male, non rispondete con insulti a chi vi insulta; al contrario, rispondete con parole buone. Chi vuole avere una vita felice e vivere giorni sereni, tenga lontana la lingua dal male, con le sue labbra non dica menzogne.”*

È doveroso insegnare a pregare per i nemici e benedirli, entrando nella benedizione universale.

⇒ **Romani 8, 26-27:** “Lo Spirito viene in aiuto alla nostra debolezza, perché nemmeno sappiamo che cosa sia conveniente domandare, ma lo Spirito stesso intercede con insistenza per noi, con gemiti inesprimibili; e colui che scruta i cuori sa quali sono i desideri dello Spirito, poiché egli intercede per i credenti, secondo i disegni di Dio.”

Insistiamo con la preghiera in lingue e insegniamola.

Una volta che chiediamo al Signore di guarirci, possiamo solo ringraziare per la guarigione, che è già avvenuta e deve manifestarsi nel tempo. La preghiera in lingue permette allo Spirito di intercedere per noi.



⇒ **Marco 2, 5.11:** “Gesù, **vista la loro fede**, disse al paralitico: -Figliolo, ti sono rimessi i tuoi peccati... alzati, prendi il tuo lettuccio e vai a casa tua.”

La malattia ci paralizza, ci blocca.

I quattro hanno preso il paralitico e lo hanno portato davanti a Gesù, senza dire niente.

La nostra intercessione, questa sera, sarà fatta di canto, di profezia, di preghiera, di canto in lingue, ma solo nel segreto del

nostro cuore possiamo prendere una persona e portarla davanti a Gesù. Gesù deve vedere la nostra fede. Più facciamo un cammino di fede, più siamo capaci di portare i fratelli e le sorelle al Signore. Senza le nostre parole, il Signore dice: “Alzati, risorgi e cammina!” AMEN!

PREGHIERA DI INTERCESSIONE/GUARIGIONE



Ti ringraziamo, Signore Gesù, ti lodiamo e ti benediciamo, perché tu sei vivo. Incontrarti, come Signore della nostra vita, è la cosa più bella che ci poteva capitare. Tu sei vivo, ci accompagni quando la vita ci sorride, quando tutto va bene e ci sentiamo fortunati. Quando gli eventi non sono belli, quando ci danno sentenze negative, in quel momento tu ti avvicini, come il Signore della nostra vita, e continui a ripetere al nostro

cuore che la vita è bella e che vale la pena di essere vissuta. Con te, Signore, la vita è veramente bella. Ti ringraziamo, Gesù, perché questa è la fortuna che ci è toccata: incontrarti vivo.

All'inizio ci hai detto che non vuoi devozioni: il vero discorso è sentirti vivo, compagno di viaggio. Tu, Signore, ci accompagni sempre. *“Anche se dovessi camminare in una valle oscura, non temerò alcun male, perché tu sei con me.”*

Il ministero di guarigione è fare incontrare il malato con te, Gesù. Tu fai tutto il resto.

Questa sera, siamo qui per questo cammino di fede, un cammino di fede che crede che tu sei vivo e sei lo stesso ieri, oggi e sempre. Signore, tu puoi guarire.

Siamo qui a pregarti per la guarigione, per la liberazione, per tutti i nostri problemi: tu, Signore, hai la soluzione.

Ti benediciamo, perché con te ogni problema trova soluzione. Ti ringraziamo, perché sappiamo che tu sei vivo e lo Spirito con i Santi intercedono per noi. C'è tutto un mondo che si muove con noi e per noi.

Vogliamo chiederti guarigioni miracolose, totali, gratuite, senza fare voti o promesse. Se dobbiamo sognare, non possiamo che rivolgerci a te e chiederti il massimo.

Signore, passa in mezzo a noi, come passavi 2.000 anni fa.



Noi abbiamo proclamato la Parola. Noi ti chiediamo, come è avvenuto per Ezechia, la guarigione e la dilazione di anni per tutti i nostri malati.

Non sappiamo che cosa sia questo impiastro di fichi, però, Signore, tu ci farai capire che cosa è questo concorso umano, di cui c'è bisogno.

Noi ti rivolgiamo la stessa preghiera di Ezechia. Siamo stati sempre sinceri con te, Signore, e ti chiediamo la guarigione.

Questa guarigione passi attraverso la tua Presenza Eucaristica, nella quale crediamo con fede.

Vogliamo essere quei quattro, che presentano il malato a te.

Mentalmente, Signore, vogliamo presentarti i malati, che non sono presenti qui, quelle persone che ci chiedono preghiere. Non vogliamo sottrarci a questo ministero di intercessione che la Fraternità ha avuto. Vogliamo chiederti in continuazione.

Passa, Signore Gesù, in mezzo a noi e, nel tuo Nome, avvengano miracoli, prodigi e guarigioni anche per intercessione di Enrico Verjus.

PADRE GIUSEPPE GALLIANO M.S.C.

“GUARITE GLI INFERMI”

(Matteo 10, 8)

“CHI DICE DI DIMORARE IN CRISTO DEVE COMPORTARSI COME LUI SI È COMPORTATO”

(1 Giovanni 2, 6)

APPUNTI PER IL MINISTERO DI GUARIGIONE

	PAROLA DEL SIGNORE	APPUNTI
1	Giovanni 5, 6: <i>“Vuoi guarire?”</i> Marco 10, 51: <i>“Che cosa vuoi che ti faccia?”</i>	Aiutare a chiedere.
2	Giovanni 3, 16-17: <i>“Dio ha tanto amato il mondo da dare il suo Figlio Unigenito, perché chiunque crede in Lui non muoia, ma abbia la vita eterna. Dio non ha mandato il Figlio nel mondo, per giudicare il mondo, ma perché si salvi attraverso di Lui.”</i>	Aiutare il malato ad avere fiducia in Gesù.
3	Matteo 8, 16: <i>“Fattasi sera, gli furono presentati molti indemoniati ed Egli con la sua Parola scacciò gli spiriti e guarì tutti i malati.”</i> Sapienza 16, 12: <i>“Non li guarì né un'erba, né un emolliente, ma la tua Parola, o Signore, la quale tutto risana.”</i>	Annunciare la Parola.
4	2 Cronache 32, 24: <i>“Ezechia si ammalò di malattia mortale. Egli pregò il Signore, che lo esaudì e operò un prodigio in lui.”</i> Isaia 38, 21: <i>“Isaia disse:- Si prenda un impiastro di fichi e si applichi sulla ferita, così guarirà.”-</i>	Anche le malattie mortali possono guarire.
5	Ebrei 13, 8-9: <i>“Gesù Cristo è lo stesso ieri, oggi e sempre! Non lasciatevi sviare da dottrine varie e peregrine.”</i>	Gesù è vivo.
6	Matteo 15, 21.28: <i>“Una donna Cananea venne davanti a Gesù, dicendo: -Signore, aiutami!...Gesù replicò:-Donna, davvero grande è la tua fede! Sia fatta la tua volontà!- E da quell'istante sua figlia fu guarita.”</i>	La malattia non è volontà del Signore e, anche se lo fosse..., può cambiarla.
7	Esodo 23, 25: <i>“Terrò lontana da te la malattia.”</i>	Quindi non la manda il Signore.
8	Siracide 38, 9: <i>“Se ti ammali, non scoraggiarti; prega il Signore e ti guarirà.”</i>	Aiutare il malato a pregare.
9	Marco 16, 18: <i>“Imporranno le mani ai malati e questi staranno meglio.”</i>	Imporre le mani al malato e prendersene cura.
10	Siracide 28, 3: <i>“Se qualcuno conserva la collera verso un altro uomo, come oserà chiedere la guarigione al Signore?”</i> Matteo 11, 25: <i>“Quando vi mettete a pregare, se avete qualche cosa contro qualcuno, perdonate, perché il Padre vostro, che è nei cieli, perdoni a voi i vostri peccati.”</i>	Aiutare il malato a perdonare.

11	Giacomo 5, 16: <i>“Confessate i vostri peccati gli uni agli altri e pregate gli uni per gli altri, per essere guariti.”</i> Proverbi 20, 27: <i>“Il respiro dell’uomo è una fiaccola del Signore, che scruta tutti i segreti nascosti del cuore.”</i> 1 Corinzi 2, 11: <i>“Chi conosce i segreti dell’uomo, se non il respiro dell’uomo, che è in lui?”</i>	Aiutare il malato a tirar fuori traumi e ferite e a lasciarli andare.
12	Siracide 38, 11-12: <i>“Offri a Dio profumi e fior di farina, perché si ricordi di te e fai un’offerta generosa, secondo le tue possibilità, poi chiama il medico.”</i> Siracide 29, 12-13: <i>“Considera come messa nel granaio l’elemosina, che hai fatto, ed essa ti libererà da ogni male: ti difenderà dal nemico, meglio di uno scudo massiccio o di qualsiasi lancia.”</i> Marco 7, 34: <i>“Guardando verso il cielo, emise un sospiro e disse: Effatà, cioè, Apriti!”</i>	Aiutare il malato ad aprirsi ed essere generoso.
13	2 Cronache 20, 20-22: <i>“Giosafat mandò davanti allo schieramento i cantori vestiti con paramenti sacri, perché lodassero il Signore con il canto: Lodate il Signore, perché eterno è il suo Amore. Nel momento stesso in cui i cantori iniziarono l’acclamazione di lode, il Signore sconvolse di sorpresa coloro che stavano marciando contro.”</i>	Aiutare il malato a passare dal lamento alla lode.
14	Matteo 8, 6-13: <i>“-Signore, il mio servo giace in casa paralizzato e soffre terribilmente.- Gesù gli rispose: -Io verrò e lo guarirò.- Ma il Centurione riprese: -Signore, non sono degno che tu entri in casa mia, ma di’ soltanto una parola e il mio servo sarà guarito.- Gesù disse al Centurione: -Vai e sia fatto secondo la tua fede!- In quell’istante il servo guarì.”</i>	Intercedere per gli altri, al di là di ogni merito, è fede.
15	Matteo 5, 44: <i>“Pregate per i vostri persecutori.”</i> 1 Pietro 3, 9-10: <i>“Non fate del male a chi vi fa del male, non rispondete con insulti a chi vi insulta; al contrario, rispondete con parole buone. Chi vuole avere una vita felice e vivere giorni sereni, tenga lontana la lingua dal male, con le sue labbra non dica menzogne.”</i>	Insegnare a pregare per i nemici e a benedire.
16	Romani 8, 26-27: <i>“Lo Spirito viene in aiuto alla nostra debolezza, perché nemmeno sappiamo che cosa sia conveniente domandare, ma lo Spirito stesso intercede con insistenza per noi, con gemiti inesprimibili; e colui che scruta i cuori sa quali sono i desideri dello Spirito, poiché egli intercede per i credenti, secondo i disegni di Dio.”</i>	Pregare in lingue ed insegnarlo.
17	Marco 2, 5:11: <i>“Gesù, vista la loro fede, disse al paralitico: -Figliolo, ti sono rimessi i tuoi peccati... alzati, prendi il tuo lettuccio e vai a casa tua.”</i>	Per la guarigione, basta la fede di chi presenta il malato...

